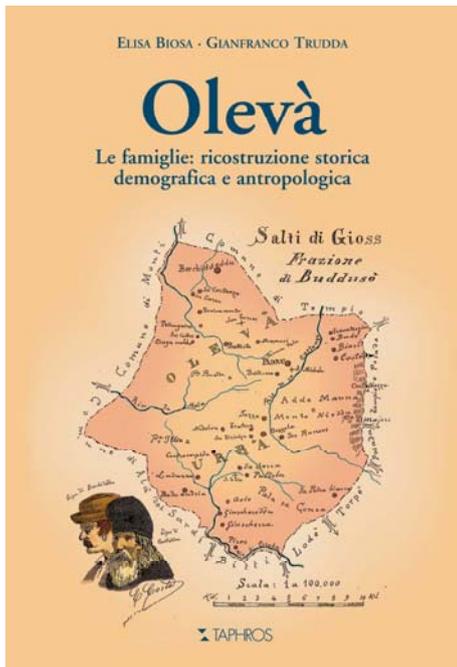


# LA SPERANZA NEI DEI CON I GIOVANI

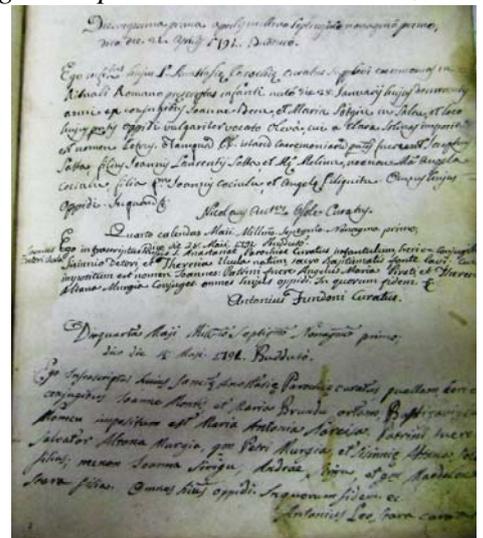
Venerdì 24 marzo, ore 18 conferenza della  
dott.ssa **Elisa Biosa** e del dott. **Gianfranco Trudda**, dal titolo:  
"Olevà, un esempio di indagine antropologica sul matrimonio"



Venerdì 24 marzo, alle ore 18, nella sala conferenze dell'ex Asilo Infantile, dietro Fontana Grixoni, per il ciclo di conferenze "LA SPERANZA nei /dei /con i GIOVANI" sarà presentato il libro scritto a quattromani dalla dott.ssa Elisa Biosa e dal dott. Gianfranco Trudda, dal titolo: "OLEVA': le famiglie, ricostruzione storica, demografica ed antropologica". Un incontro promosso dalla Fondazione la Speranza teso a far conoscere ed a valorizzare le capacità, le conoscenze, la creatività e le proposte dei giovani.

*<Olevà è un angolo poco noto del Logudoro per lo più tralasciato da tutti coloro che hanno scritto sulla Sardegna. Questa piccola regione fortemente isolata geograficamente e dalle tendenze decisamente endogamiche, ha resistito a lungo al processo di acculturazione imposto dai ceti egemonici, attuando un proprio sistema di autogoverno e perpetuando antiche prassi tradizionali. Da qui*

*la volontà dell'antropologa Elisa Biosa di esplorare i rapporti sociali espressi nelle diverse forme di organizzazione comunitaria, in particolare la gestione della parentela.- ha detto la dott.ssa Elisa Biosa che con questo lavoro ha conseguito la laurea magistrale in Antropologia Culturale - Lo studio della famiglia e del matrimonio è stato affrontato a partire dalla ricostruzione delle genealogie della piccola comunità ricavandole da fonti ufficiali, come registri anagrafici comunali e parrocchiali e da fonti indirette quali interviste agli abitanti della zona. Il caso d'Olevà offre pertanto un esempio di studio di queste istituzioni nella società complessa.>*



Lo studioso Gianfranco Trudda ha curato il fondamentale inquadramento storico, geografico e culturale che, come un nitido fotogramma, restituisce ai posteri la vita della comunità nella sua dimensione quotidiana. I due aspetti, quello storico-geografico e quello antropologico, compongono il libro in due parti distinte, secondo le competenze dagli autori. Un CD allegato mostra una sintesi dei dati della ricerca, tra cui i 334 alberi genealogici rappresentanti i gruppi parentali ricostruiti dal 1866 al 1966.